

“Un bambino speciale”

C'era una volta un bambino che era veramente speciale: non usava le parole per parlare, ma gli occhi e il cuore; non usava gambe per camminare, ma una piccola astronave che lo faceva volare silenziosamente dappertutto.

Lui era stato mandato per compiere una missione segreta e importantissima: doveva sconfiggere un mostro cattivo che aveva avvolto tutti in una ragnatela di tristezza e scoraggiamento.

Il compito era veramente difficile, anche perché i messaggi criptati che mandava il nostro eroe potevano essere decifrati e compresi soltanto da poche persone.

Ma lui non “mollava” mai, con tenacia, pazienza e coraggio, piano piano liberò dalle viscide ragnatele tutti i suoi amici: le persone, adesso, si scambiavano grandi sorrisi che illuminavano il mondo, ovunque c'era gioia e serenità.

Il piccolo eroe aveva portato a termine la sua missione e si preparava a salutare i suoi nuovi amici per tornare da dove era venuto.

Quando gli altri capirono che presto si sarebbero dovuti lasciare, iniziarono a piangere e cercavano di trattenerlo in tutti i modi possibili.

All'improvviso dal corpo del bambino si sprigionò una luce abbagliante che si sollevò in alto e poi scese verso terra sotto forma di una grande, bellissimo albero di ulivo.

Nel cuore di tutte le persone scese una grande pace: niente più lacrime, il bambino speciale aveva trovato il modo per restare sempre con i suoi amici.

Anche adesso non usa le parole, ma continua a mandare il suo messaggio di pace e gioia; non ha le gambe, ma solide radici e sarà per sempre circondato da tanti amici.

Gli alunni e le alunne della classe IV A

della scuola “Enrico Toti”